

Dedica eventuale (altrimenti eliminare questa pagina)

Indice

Introduzione	1
1 - Contesto politico e nascita del Sistema di Credito Sociale.....	3
<i>1.1 Il panorama politico cinese e l'autocensura</i>	<i>3</i>
<i>1.2 Origini del Sistema di Credito Sociale</i>	<i>6</i>
1.2.1 Gli obiettivi dichiarati.....	9
1.2.2 La reazione della stampa internazionale.....	10
2 - Il funzionamento del Sistema di Credito Sociale.....	13
<i>2.1 Strumenti di monitoraggio e raccolta dati.....</i>	<i>13</i>
<i>2.2 Meccanismi di punteggio.....</i>	<i>16</i>
<i>2.3 Limiti del sistema e conseguenze per i cittadini</i>	<i>21</i>
2.3.1 Impatto sui cittadini e sulla società	21
2.3.2 Limiti strutturali e criticità del sistema.....	23
3 - Il volto del controllo sociale	26
<i>3.1 Le opere: 1984 di G. Orwell e Sorvegliare e punire di M. Foucault</i>	<i>26</i>
3.1.1 Sorveglianza pervasiva: visibile e invisibile	29
3.1.2 Autocontrollo e interiorizzazione del potere	29
3.1.3 Premi e punizioni come meccanismi di disciplina	30
3.1.4 Conformismo e ristrutturazione del pensiero	30
<i>3.2 Il SCS Visto dall'interno: Un caso studio.....</i>	<i>31</i>
Conclusioni	35
Riferimenti bibliografici.....	37
Sitografia	39

Introduzione

La tecnologia non è neutra. Siamo costantemente connessi a uno o più dispositivi. Numerosi studi in ambito psicologico e sociologico hanno dimostrato come tecniche di ripetizione, micro-influenze e feedback costanti siano capaci di modificare gusti, idee e atteggiamenti. Quotidianamente cediamo dati personali in cambio di comodità, condividiamo preferenze, rendiamo pubblico ciò che un tempo restava intimo: è diventato routine — come in un universo alla Cronenberg, la tecnologia si fonde con corpo e mente.

Lo sviluppo di meccanismi invisibili di tracciamento, che monitorano e analizzano costantemente i comportamenti degli individui, unito alla capacità di gestire e processare enormi quantità di dati, ha aperto scenari inediti per la governance sociale, sollevando interrogativi sui confini tra sicurezza e libertà personale.

In questo scenario, emerge il Sistema di Credito Sociale (SCS) in Cina, oggetto della nostra analisi. Questo sistema si fonda sull'assunto che ogni azione — sia dei cittadini e sia delle aziende, pubbliche e private — sia monitorata, registrata e valutata. Tale processo si traduce in un meccanismo di regolazione sociale, basato su incentivi e sanzioni, in cui l'assegnazione di un punteggio può agevolare l'accesso a servizi e opportunità lavorative o, al contrario, apportare limitazioni nella vita quotidiana.

Al centro di questo elaborato vi è l'intento di delineare, da un lato, un quadro complessivo del sistema, analizzandone il contesto politico, i meccanismi tecnici e le modalità di funzionamento; dall'altro, di esplorarne le implicazioni etiche, interrogandosi sul delicato equilibrio tra sorveglianza, sicurezza e libertà individuale.

Il primo capitolo analizza il contesto politico della Cina e le radici del Sistema di Credito Sociale, e inoltre, approfondisce il funzionamento del sistema, includendo uno sguardo sugli obiettivi e la percezione a livello internazionale.

Il secondo capitolo approfondisce il funzionamento pratico del SCS, esaminando i criteri di valutazione, i sistemi tecnologici impiegati e le conseguenze tangibili, tra premi e sanzioni.

Il terzo e ultimo capitolo propone una riflessione critica, attraverso il confronto con opere distopiche e anticipatorie, come *Sorvegliare e punire* di Michel Foucault e *1984* di George Orwell. A completamento dell'analisi verrà presentato un caso studio su una famiglia cinese, per comprendere come il sistema sia percepito all'interno. In conclusione, verrà delineato un pensiero generale e un'analisi su possibili traiettorie future di questo modello di controllo sociale.

1 - Contesto politico e nascita del Sistema di Credito Sociale

1.1 Il panorama politico cinese e l'autocensura

La Cina è una Repubblica popolare a partito unico, in cui il Partito Comunista cinese (PCC)¹ sin dalla sua fondazione nel 1949 sotto la guida di Mao Zedong², detiene il monopolio esclusivo del potere politico attraverso una struttura centralizzata. Il Partito esercita un controllo diretto o indiretto su tutti i livelli dello Stato – legislativo, giudiziario, amministrativo e militare.

A partire dal 2012, con l'ascesa di Xi Jinping³ alla carica di segretario generale del Partito, e dal 2013 a presidente della Repubblica popolare, la centralizzazione del potere, l'uniformità ideologica, la stabilità sociale e l'efficienza amministrativa sono diventati elementi sempre più centrali nella visione politica cinese, non solo come strumenti operativi, ma come condizioni imprescindibili per garantire l'ordine pubblico e la coesione nazionale.

¹ Fondato a Shanghai nel 1921. Cfr. Richard McGregor, *The Party: The Secret World of China's Communist Rulers*, Harper, 2010.

² Mai Zedong (1893-1976), principale leader del PCC, e figura centrale nella costruzione dello Stato socialista.

³ Nato a Pechino nel 1953, è figlio di Xi Zhongxun, figura storica del Partito Comunista, Xi Jinping ha vissuto in prima persona le campagne politiche maoiste, compresa la Rivoluzione Culturale, durante la quale fu inviato in campagna come "giovane istruito". Cfr. Kerry Brown, *Xi: A Study in Power*, Icon Books, 2022.

Questi principi trovano ulteriore legittimazione in riferimenti espliciti alla tradizione cinese e alla filosofia confuciana: lo stesso Xi ha più volte sottolineato



la necessità di combinare *fazhi* (governo della legge) e *dezhi* (governo della virtù), evocando un'autorità che si fonda tanto sulla norma, quanto sull'etica pubblica e sull'esemplarità della leadership.

In linea a questa visione, il controllo delle informazioni – elemento chiave – assume un ruolo centrale nella costruzione dell'ordine sociale desiderato. Media, piattaforme digitali, sistema educativo e editoria operano entro confini ben definiti. Tematiche considerate sensibili – come i diritti umani, le minoranze etniche, la questione Taiwan, il Tibet, o la legittimità del Partito⁴ – sono soggette a limitazioni o rimozioni nel dibattito pubblico e mediatico.

Questo pensiero non è una novità, un episodio emblematico risale al 1957, con la Campagna contro la destra⁵, avviata dopo la breve apertura della Campagna dei Cento Fiori⁶. In quell'occasione, il Partito invitò intellettuali e cittadini a esprimere

⁴ King, G., Pan, J., & Roberts, M. E. (2013). *How Censorship in China Allows Government Criticism but Silences Collective Expression*.

American Political Science Review, 107, 326-343.

Human Rights Watch, *China: Country Summary*, 2023.

⁵ Maurice Meisner, *Mao's China and After: A History of the People's Republic* (Free Press, 1999), capitolo 6.

⁶ Il nome deriva dallo slogan con cui Mao Zedong invitava inizialmente alla libera espressione “*che cento fiori sboccino, che cento scuole di pensiero gareggino*” (百花齐放, 百家争鸣).

liberamente le proprie opinioni; tuttavia, le critiche emerse furono presto interpretate come una minaccia all'unità nazionale. Le epurazioni che seguirono consolidarono una cultura politica sul disincentivo al dissenso e sull'adesione ideologica.

Nel corso dei decenni, queste misure si sono adattate ai cambiamenti tecnologici e sociali. Con l'avvento di Internet negli anni Novanta e la sua diffusione nei Duemila, lo Stato ha sviluppato una sofisticata architettura di sorveglianza digitale – nota in Occidente come *Great Firewall* – capace di filtrare contenuti, limitare l'accesso a siti esterni e monitorare le attività online. In parallelo, sono nate piattaforme digitali cinesi come *WeChat*, *Weibo* e *Douyin*: ambienti mediatici conformi alle linee guida della Cina.

In questo tratto generale, emerge una dinamica di regolazione sociale: l'autocensura⁷. Giornalisti, accademici, scrittori, aziende e cittadini apprendono – spesso in modo intuitivo – quali argomenti evitare o trattare con cautela. Una forma di regolazione che non si basa su ordini espliciti o censure dirette, ma sull'interiorizzazione di norme sociali e culturali condivise.

Il Sistema di Credito Sociale (SCS) non nasce in un vuoto, ma si inserisce in questa linea di continuità: rappresentando in chiave digitale – sorveglianza, punteggi, liste – pratiche consolidate, in cui a emergere con il passato è la filosofia di governance che fa della responsabilità, ordine, fiducia (*xinyong*) i propri assi portanti.

⁷ Perry Link nel saggio *The Anaconda in the Chandelier*, *The New York Review of Books*, 2002.

1.2 Origini del Sistema di Credito Sociale

Il Sistema di Credito Sociale nasce ufficialmente nel 2014, quando il Consiglio di Stato pubblica il documento intitolato *Lo Schema di pianificazione per la costruzione di un sistema di credito sociale (2014-2020)*. Questo documento costituisce la prima linea guida programmatica, e fissa il 2020 come anno-obiettivo per l'attuazione di un sistema coerente, efficiente e applicabile su scala nazionale. Al suo interno, oltre a disposizioni tecniche e istituzionali, si trovano anche formulazioni sintetiche che esprimono lo spirito normativo e l'impostazione valoriale del progetto.

*<<Tecnica disciplinare di regolazione per incoraggiare
e attuare la costruzione di una società esemplare.>>*

*<<Meccanismo di supporto alla fiducia reciproca
e alla costruzione di un ambiente socioeconomico armonioso.>>*

*<<Quadro di riferimento per promuovere
l'integrità, la trasparenza e l'affidabilità nella società.>>*

Il documento pone inoltre un particolare accento sul ruolo delle istituzioni, sottolineandone il loro ruolo centrale nel processo di consolidamento del sistema.

*<<Gli enti governativi a tutti i livelli
devono svolgere un ruolo esemplare nella costruzione della fiducia,
agendo da modello per la società.>>*

La pubblicazione avviene al termine di una fase sperimentale ben più ampia, durante la quale diverse città hanno funzionato da laboratori normativi e tecnologici per testare modelli locali di gestione della “fiducia” sociale. I primi

progetti pilota emergono già nei primi anni 2000, quando alcune amministrazioni locali iniziano a promuovere sistemi di valutazione. Nel 2002, Hangzhou lancia l'iniziativa *Credit Hangzhou*⁸, una delle prime esperienze mirate alla creazione di un sistema di monitoraggio sociale per cittadini e imprese. Nello stesso anno, Suining adotta un programma locale che anticipa molti degli elementi poi confluiti nel sistema nazionale; altri casi sono rappresentati dal progetto di Shanghai (2003), rivolto in particolare al settore delle imprese, e da quello di Wenzhou (2004), che si concentra sull'affidabilità commerciale e sulla promozione della fiducia nel mercato.

Nel corso del decennio successivo, questi sistemi vengono gradualmente estesi anche ai cittadini, includendo sempre maggiormente elementi di valutazione comportamentale e civica. A partire dal 2010, diverse municipalità sviluppano schemi propri, caratterizzati da punteggi individuali – tra i più rappresentativi, figura quello di Rongcheng⁹, nella provincia di Shandong, dove i cittadini venivano valutati tramite un punteggio iniziale soggetto a modifiche in base al comportamento quotidiano.

Suzhou, Hangzhou, e Xiamen sviluppano analogamente sistemi digitali di classificazione e punteggio applicati a individui e imprese, anticipando su scala ridotta meccanismi premiali e sanzionatori successivamente formalizzati.

⁸ Dai Xin, *Engineering Trust: The Chinese Social Credit System in Practice*, Oxford University Press, 2023.

Zhang Chenchen, "Governing Trustworthiness Technocratic Governance and the Social Credit System in China" *Economy and Society*, 2020.

⁹ Dai Xin, *Engineering Trust: The Chinese Social Credit System in Practice*, Oxford University Press, 2023.

Genia Kostka, "China's Social Credit Systems and Public Opinion: Explaining High Levels of Approval", *New Media & Society*, 2019.

Samantha Hoffman, "Social Credit, Smart Governance and the 'New Normal' of Government", *China Brief*, Jamestown Foundation, 2017.

Queste esperienze, pur diverse per approccio e contenuti, hanno contribuito a definire i parametri operativi e a testare l'accettabilità sociale del sistema, offrendo alle autorità centrali un ampio ventaglio di riscontri utili alla sua strutturazione. La pubblicazione di *Lo Schema* rappresenta quindi un momento di formalizzazione e coordinamento.

Dal punto di vista tecnico-istituzionale, il SCS si configura come una rete multilivello. *Lo Schema* del 2014 prevedeva infatti la costruzione di una piattaforma centrale nazionale, integrata con quelle esistenti a livello provinciale, regionale, e municipale. A sovrintendere questo complesso sistema è il Consiglio di Stato, con un ruolo di direzione e coordinamento. Lo affiancano diversi organi centrali: la Banca Popolare cinese, la Corte Suprema del popolo, il Ministero della pubblica sicurezza e il Ministero dell'industria e dell'informatica – ciascuno responsabile per specifici ambiti di applicazione.

Questo schema, anche definito “multi-agency, multi-source”¹⁰, si fonda sulla raccolta e l'elaborazione coordinata di dati eterogenei – giudiziari, fiscali, civili, comportamentali – provenienti da una pluralità di fonti: enti pubblici, autorità giudiziarie, istituzioni finanziarie, piattaforme digitali e attori privati¹¹.

Fulcro di questa architettura è il *Sistema di condivisione delle informazioni sul credito sociale* (社会信用信息共享平台), ovvero una banca dati nazionale unificata che garantisce l'interoperabilità. Questo consente ai governi locali, pur mantenendo un certo margine di differenziazione nell'applicazione delle misure, di operare in base a criteri comuni di classificazione, valutazione e gestione delle

¹⁰ Questo approccio è descritto nella sezione 2 dello *Schema*, ed è alla base della cooperazione interistituzionale per la raccolta e il trattamento dei dati.

¹¹ Nel contesto del Sistema di Credito Sociale, “attori privati” si intende tutte le entità non statali che partecipano alla raccolta, gestione o fornitura di dati alla valutazione della fiducia sociale.

cosiddette “liste”, contribuendo così a un progressivo aumento di efficacia e uniformità su scala nazionale.

1.2.1 Gli obiettivi dichiarati

Il concetto di fiducia (*xinyong*), già emerso nel contesto politico e tradizionale cinese, insieme a quello di *chengxin* (integrità, sincerità), rappresenta il nucleo attorno a cui si articolano gli obiettivi fondamentali del Sistema di Credito Sociale. Il sistema ambisce a rafforzare la capacità dello Stato di governare una società sempre più complessa, interconnessa e in rapida trasformazione. Crea una rete normativa e operativa che premi i comportamenti considerati affidabili e dissuada quelli percepiti potenzialmente dannosi per la stabilità sociale <<*rafforzare e innovare la gestione sociale*>>.

Le aree di intervento previste sono molteplici e coprono aspetti centrali, riflettendo l'ampiezza degli ambiti su cui il SCS intende incidere.

1. La governance amministrativa: il sistema mira a migliorare la coerenza e l'efficienza dell'apparato pubblico, promuovendo la trasparenza nell'attività delle amministrazioni e inibendo il protezionismo locale, una pratica che in passato ha ostacolato l'uniformità delle politiche statali.
2. Il comportamento economico e finanziario: si cerca di contrastare fenomeni come frodi, evasione fiscale, mancato pagamento dei debiti e pratiche commerciali scorrette, favorendo un ambiente economico più sicuro e prevedibile per consumatori, imprese e investitori.
3. L'etica del mercato e regolazione delle imprese: il sistema incentiva la responsabilità aziendale e la conformità normativa, anche attraverso meccanismi di rating e segnalazione pubblica. Le imprese che violano normative ambientali, sanitarie o fiscali, ad esempio, possono essere inserite in “liste nere” con conseguenze reputazionali e operative.

4. Lo sviluppo socio-culturale: il piano prevede un rafforzamento della fiducia reciproca nei settori della sanità, della pianificazione familiare, della previdenza sociale, dell'istruzione, della ricerca scientifica e della tutela ambientale.

Il SCS, inoltre, vuole promuovere comportamenti civili e partecipativi anche in ambiti che tradizionalmente sfuggivano al controllo diretto. Questo include la prevenzione dei rischi sistemici attraverso la raccolta e l'analisi di dati da fonti fisiche e digitali, consentendo alle autorità di anticipare potenziali situazioni di rischio sociale, economico e politico, e favorendo interventi tempestivi e mirati. Inoltre, si intende sottolineare una semplificazione dei rapporti tra cittadino e Stato, riducendo un controllo diretto, attraverso automatismi collegati a meccanismi premiali – come le già citate *liste rosse* – che agevolano l'accesso a servizi per chi mantiene comportamenti virtuosi, o fungono da deterrente per chi non rispetta le norme (*liste nere*).

Il principio guida resta quello della trasparenza normativa, espresso nel concetto di *yangguang zhifa* ("l'applicazione della legge chiara come il sole"), che mira a rendere l'azione delle autorità leggibile, documentabile e coerente, sia in ambito di sicurezza pubblica, sia nella regolazione civile.

1.2.2 La reazione della stampa internazionale

Il ritratto di questo "*panopticon*¹²" moderno ha attirato fin dalle prime fasi un'elevata attenzione da parte della stampa internazionale, che ha spesso associato il caso cinese all'immagine di un occhio onniveggente del potere statale. Questa

¹² Concetto sviluppato da Jeremy Bentham (1791), ripreso da Micheal Foucault in *Sorvegliare e punire* (1975).

narrazione si fonda in parte su un'ansia più ampia legata all'espansione globale delle tecnologie di sorveglianza e controllo.

Le principali critiche sollevate si concentrano sul rischio che un simile sistema possa incidere sulla libertà personale, sulla tutela della privacy e sull'autonomia individuale. Tuttavia, in diversi casi, la copertura mediatica ha assunto anche una funzione retorica, utilizzando l'esempio cinese per avviare dibattiti interni su temi come l'intelligenza artificiale e la gestione dei dati personali.

È importante osservare come diverse dinamiche presenti nel Sistema di Credito Sociale non sono del tutto assenti nei contesti a noi più vicini¹³: dalla presenza diffusa di telecamere nei luoghi pubblici, all'uso di algoritmi di profilazione utilizzati per finalità commerciali, fino ai banner pubblicitari personalizzati sui social media o nei motori di ricerca.

Alcuni studiosi hanno evidenziato come in luoghi di lavoro digitalizzati o su piattaforme online, gli individui siano già soggetto a meccanismi di controllo e valutazione, seppur in modo più frammentato e meno centralizzato rispetto al modello cinese.

Nonostante le preoccupazioni sollevate a livello internazionale, alcune indagini suggeriscono un discreto livello di approvazione tra i cittadini cinesi, in particolare per quanto riguarda il mantenimento dell'ordine sociale, la sicurezza e la prevedibilità nelle interazioni pubbliche. Il SCS diventa così un emblema delle ansie contemporanee: vivere in una società in cui il comportamento individuale è osservato, interpretato e potenzialmente regolato da mani invisibili; resta da vedere, nel tempo, come questo sistema evolverà, se riuscirà a trovare un equilibrio

¹³ Shoshana Zuboff, *Il capitalismo della sorveglianza* (2019), descrive come le grandi aziende tecnologiche raccolgano e utilizzino dati personali per prevedere e influenzare i comportamenti degli utenti.

e quale modello di convivenza sociale emergerà in un mondo sempre più permeato dalla tecnologia.

2 - Il funzionamento del Sistema di Credito Sociale

2.1 Strumenti di monitoraggio e raccolta dati

Il Sistema di Credito Sociale si basa su un'infrastruttura tecnologica avanzata di data governance, che ruota attorno alla raccolta e all'elaborazione di grandi volumi di dati, noti come Big Data¹⁴. Questi dati provengono da fonti molto diverse tra loro, includendo registri amministrativi pubblici, piattaforme digitali, dispositivi di sorveglianza, sensori ambientali, terminali biometrici e applicazioni mobili.

Il sistema si sviluppa su un modello di integrazione verticale, che collega tra loro i diversi livelli amministrativi – centrale, provinciale e locale – e di integrazione orizzontale, ovvero enti pubblici e attori privati. Questa interoperabilità tra banche dati eterogenee è resa possibile tramite architetture informatiche avanzate e da sistemi di data fusion¹⁵ in grado di operare in tempo reale.

I Big Data raccolti includono informazioni fiscali, giudiziarie, amministrative, sanitarie, creditizie e comportamentali. In termine tecnico, questi dati vengono aggregati in piattaforme centralizzate dotate di algoritmi per la pulizia, normalizzazione e correlazione automatica dei flussi. L'intero flusso di dati è processato in modalità di real-time streaming tramite infrastrutture cloud-native¹⁶, principalmente fornite da operatori come Alibaba, Tencent, Megvii (Face+++),

¹⁴ Chen Yixin, segretario generale della Commissione per la Sicurezza, ha definito i big data “strumenti magici” per “vedere la società” e anticipare i rischi. Cfr. Samantha Hoffman, “*Engineering Global Consent*”, ASPI, 2019.

¹⁵ È il processo di integrazione di dati provenienti da diverse fonti per ottenere informazioni più precise e coerenti, migliorando l'accuratezza delle analisi e delle decisioni. Questo metodo è ampiamente utilizzato in sistemi complessi di monitoraggio e sorveglianza. Cfr. Hall e Llinas, *An Introduction to Multisensor Data Fusion*, Proceedings of the IEEE, 1997.

¹⁶ N. L. Pahl, *Cloud Native Patterns*, Manning, 2017.

Baidu e SenseTime¹⁷. Il risultato di queste informazioni alimenta meccanismi decisionali automatizzati per l'assegnazione di punteggi reputazionali, l'accesso a servizi pubblici o il monitoraggio di comportamenti potenzialmente rilevanti dal punto di vista amministrativo o normativo.

La biometria rappresenta uno strumento chiave per assicurare l'identificazione univoca, persistente e automatizzata. Il riconoscimento facciale (人脸识别, *renlian shibie*) utilizza reti neurali convoluzionali (CNN) ¹⁸addestrate su vasti dataset per estrarre tra i 68 e i 128 landmark facciali (punti chiave come occhi, naso, zigomi, profilo mandibolare), che vengono convertiti in una sequenza numerica (*faceprint*) e confrontati in tempo reale con database nazionali. Il matching avviene attraverso motori biometrici ad alta velocità, integrati con algoritmi di tracking che seguono il volto in movimento anche in presenza di mascherine o occhiali. Queste tecnologie sono installate in ambienti urbani ad alta densità, in particolare in ingressi di metropolitane, stazioni ferroviarie, aeroporti, incroci stradali, scuole e uffici pubblici. Nei trasporti pubblici, si utilizzano gate biometrici intelligenti che combinano il riconoscimento facciale con scanner termici a infrarossi, in grado di rilevare la temperatura corporea contestualmente al controllo identitario (implementazione diffusa a partire dall'emergenza COVID-19). Gli accessi vengono registrati in database centralizzati e incrociati con *blacklist*, e punteggi di affidabilità.

La sorveglianza intelligente¹⁹, quindi, si configura come un altro asse fondamentale del sistema. Le città ospitano reti estese di telecamere a circuito

¹⁷ Principali fornitori di soluzioni cloud e AI in Cina. Cfr. Jonathan Woetzel et al., "China's Digital Economy: A Leading Global Force", McKinsey, 2021.

¹⁸ Sono modelli di intelligenza artificiale usati per elaborare immagini, riconoscendo pattern visivi attraverso filtri applicati localmente.

¹⁹ Cfr. David Lyon, *Surveillance Society: Monitoring Everyday Life*, Open University Press, 2001.

chiuso (CCTV), spesso integrate con computer vision, machine learning e algoritmi predittivi. Le telecamere sono in grado di riconoscere volti, targhe automobilistiche, movimenti sospetti e persino espressioni facciali o micro-espressioni emotive. In alcune smart cities – tra cui Hangzhou, Shenzhen e Suzhou – si è sviluppata una rete di urban sensing, che combinano visione artificiale, sensori IoT, geolocalizzazione e flussi amministrativi per ottimizzare la gestione pubblica. Negli aeroporti, oltre ai classici e-gate²⁰, si utilizzano anche sensori LIDAR e telecamere termiche per verifiche multifattoriali, che associano cronologia viaggi, riconoscimento facciale e stato di salute.

In ambito scolastico, alcuni istituti hanno avviato sperimentazioni pilota di sorveglianza comportamentale automatizzata in aula, finalizzati al monitoraggio in tempo reale dell'attenzione e del comportamento degli studenti²¹. Ad esempio, presso la Hangzhou No. 11 High School, sono state impiegate videocamere dotate di algoritmi di analisi posturale e riconoscimento facciale, in grado di rilevare parametri come attenzione visiva, movimenti della testa, postura e assenza prolungata dal banco. I dati raccolti potevano contribuire anche a valutazioni più ampie sull'efficacia della didattica. Il progetto, a seguito delle critiche, è stato limitato a contesti sperimentali.

Questa raccolta e gestione dei dati è affidata a un complesso network composto da enti governativi (Ministero della Pubblica Sicurezza, Commissione Nazionale per lo Sviluppo e le Riforme, uffici locali di supervisione del credito) e aziende private specializzate nel settore tecnologico e dei Big Data. Queste imprese forniscono infrastrutture di cloud computing, piattaforme di social scoring e software per la

²⁰ I cancelli elettronici automatizzati per il controllo passaporti in aeroporti e frontiere.

²¹ Cfr. Samantha Hoffman, *“China’s Social Credit System: An Evolving Practice of Control”*, SSRN, 2020.

valutazione automatizzata della reputazione sociale (社会信用评分系统, shehui xinyong pingfen xitong).

2.2 Meccanismi di punteggio

Il Sistema di Credito Sociale (SCS) coinvolge tre categorie principali di soggetti:

- Individui: valuta il comportamento dei singoli cittadini adulti nella vita quotidiana e digitale.
- Imprese: giudicate sulla base della conformità alle normative, della trasparenza fiscale, della tutela dell'ambiente e dei diritti dei lavoratori.
- Istituzioni (comprese scuole, enti locali, amministrazioni): valutate in base all'efficienza, onestà, trasparenza e allineamento con le direttive politiche centrali.

La sua idea alla base è che il comportamento, valutato in base a criteri legali, economici, sociali e persino morali e ideologici possa essere sintetizzato in un punteggio numerico (*credit score*), che varia nel tempo a seconda delle azioni compiute. Questo punteggio, calcolato attraverso algoritmi che elaborano una vasta quantità di dati, diventa uno specchio della condotta nel suo complesso.

Sebbene la narrativa ufficiale indichi come obiettivo la costruzione di un sistema nazionale integrato (documento 2014-2020), nella pratica attuale il SCS si configura ancora come un mosaico di progetti locali e settoriali²², ciascuno dotato di propri criteri, regole e algoritmi di valutazione – alcuni più avanzati tecnologicamente e automatizzati, mentre altri si basano ancora su meccanismi manuali di raccolta e analisi dei dati.

Tra i progetti pilota più noti figura quello di Rongcheng, in cui il sistema prevede un punteggio iniziale di 1000 punti. Questo punteggio può aumentare o diminuire

²² Cfr. Dai Xin, *Engineering Trust*, Oxford University Press, 2023.

in funzione delle azioni compiute, con soglie prestabilite che determinano diverse “classi” di affidabilità. Chi supera i 1050 punti viene classificato come un cittadino esemplare (*redlist* classe A+++), mentre chi scende sotto i 600 può essere etichettato come inaffidabile (*blacklist* classe D), con possibili ripercussioni in ambito legale, sociale o amministrativo.

Le fasce intermedie includono le classi A (1000-1049), B (850-999) e C (600-849), ciascuna delle quali riflette un diverso livello di fiducia da parte delle autorità.

Le azioni che influenzano il credit score sono molteplici e riguardano aspetti diversi della vita quotidiana. Alcune condotte – come partecipare ad attività di volontariato (+10 punti), donare sangue (+20 punti), prendersi cura dei genitori anziani o aiutare in situazioni di emergenza (+30/+100 punti), oppure pagare regolarmente bollette e tasse (+5/+10 punti) – vengono considerate virtuose e comportano un aumento del punteggio.

Al contrario, comportamenti come attraversare la strada fuori dalle strisce pedonali (-5 punti), litigi in pubblico (-20 punti), o reati più gravi come frodi fiscali o guida in stato di ebbrezza (-100 punti) – determinano decurtazioni anche significative, con possibile inserimento in *blacklist*. A questo si aggiungono nuovi tipi di infrazioni digitali: la diffusione di “fake news” o linguaggio offensivo e di odio sui social (-20/-50 punti), diffondere online notizie considerate false (-50 punti), mentre la condivisione di contenuti contrari alle direttive di sicurezza – rilevati da algoritmi – può determinare decurtazioni automatiche.

Nel contesto digitale, utenti con punteggio basso subiscono restrizioni algoritmiche: la visibilità dei loro contenuti sui social può essere ridotta, l’accesso a servizi premium limitato, e in alcuni sistemi di rating privati (come Zhima Credit²³) possono trovarsi costretti a versare cauzioni per il noleggio di veicoli se il punteggio scende sotto soglie considerate “affidabili” (intorno ai 650/700). Sistemi implementati in app come WeChat Pay o Alipay attivano notifiche

²³ Sito ufficiale: <https://www.antfin.com>

Nel bilanciamento tra incentivi e penalità, il SCS si concretizza in registri ufficiali: le cosiddette liste rosse (*hongmindan*, 红名单) e liste nere (*heimingdan*, 黑名单).

Le liste rosse identificano
soggetti – cittadini o imprese
– ritenuti altamente affidabili.

Chi è incluso può godere di benefici concreti, come l'accesso semplificato a servizi pubblici, incentivi economici, facilitazioni per ottenere prestiti, esenzioni da determinati controlli burocratici, priorità in ambiti come l'istruzione o l'assistenza sanitaria. Tuttavia, il vantaggio reale varia in base al contesto locale: i benefici non sono automatici né uniformi a livello nazionale, ma dipendono spesso dal grado di digitalizzazione e capacità amministrativa della zona. È importante precisare la presenza di una molteplicità di redlist, settoriali e territoriali, ognuna gestita da enti differenti (municipali, provinciali, o di altra categoria) secondo criteri specifici, e con finalità distinte.

Analogamente, anche le liste nere non costituiscono un unico registro nazionale, ma una pluralità di elenchi negativi istituiti da diverse amministrazioni pubbliche in base alle rispettive competenze. Queste blacklist includono soggetti che si siano resi protagonisti di infrazioni normative o comportamenti ritenuti eticamente e socialmente inadeguati. Le conseguenze possono essere: limitazioni all'acquisto di biglietti ferroviari o aerei, esclusione da gare pubbliche, restrizioni nell'accesso



a finanziamenti, o nella gestione delle imprese. Un esempio rilevante è rappresentato dalla lista dei “disonesti esecutivi” (失信被执行人, shixin bei zhixing ren), istituita e gestita dalla Corte Suprema del Popolo²⁴, che sanziona soggetti inadempienti rispetto a obblighi giudiziari. Le sanzioni sono in parte sovrapponibili a quelle delle altre *blacklist*, ma solitamente meno contestabili.

Le penalità, generalmente, hanno durata variabile compresa tra due e cinque anni, ma può essere richiesta la rimozione anticipata attraverso un processo di “riparazione del credito” (*xinyong xiufu*, 信用修复), che include la dimostrazione del ravvedimento tramite il pagamento delle sanzioni, l’impegno formale alla conformità e, in alcuni casi, la partecipazione a programmi educativi obbligatori. L’inclusione nelle liste è soggetta a revisione periodica, e l’aggiornamento può avvenire su base mensile o settimanale, a seconda del sottosistema e dell’autorità competente. Tutte le liste – sia positive che negative – sono pubbliche e consultabili attraverso piattaforme ufficiali, tramite il portale “Credit China” (信用中国)²⁵.

Le *blacklist* non rappresentano un’alternativa al sistema giudiziario penale e non sostituiscono il carcere: non si tratta quindi di pene penali, ma di misure di pressione sociale e istituzionale finalizzate a incentivare il rispetto delle norme e un comportamento conforme.

Non esistono esclusivamente due categorie nette – *rossa* e *nera* – ma si possono distinguere aree intermedie, definite come “zone grigie”, in cui non si è formalmente inseriti in una *blacklist*. Queste situazioni possono derivare, ad

²⁴ È il massimo organo giudiziario, e supervisiona l'intero apparato giudiziario del paese, compresi il ruolo che questo svolge nell'ambito del Sistema di Credito Sociale.

²⁵ Cfr. sito ufficiale: <https://www.creditchina.gov.cn>

esempio, da lievi inadempienze o comportamenti borderline. Infine, esiste un'ampia fascia di cittadini con condotte neutre, che rispettano gli standard senza emergere né in senso positivo né negativo, questa condizione di normalità, pur non offrendo vantaggi specifici, consente l'accesso regolare ai servizi.

Il comportamento online assume un ruolo sempre più centrale nella determinazione di questo punteggio. La diffusione di contenuti ritenuti falsi, diffamatori, pornografici, episodi di cyberbullismo o spam, e la partecipazione a gruppi vietati può influenzare l'inclusione in una delle liste. Alcuni strumenti digitali e applicazioni popolari in Occidente, come Facebook, X (Twitter), Instagram, YouTube, WhatsApp, Telegram, sono bloccati. Il solo tentativo di accesso tramite VPN, o altri mezzi, può contribuire a un peggioramento del punteggio. In ambito divulgativo, si parla di “blacklist digitali”, un'espressione non ufficiale che indica situazioni in cui le sanzioni derivano dal comportamento in rete, generando conseguenze equivalenti, come la limitazione dei servizi digitali o il monitoraggio rafforzato. La tecnologia che rende possibile questo monitoraggio è in parte supportata da infrastrutture come il Great Firewall (GFW), che filtra e analizza il traffico internet in entrata e uscita, contribuendo direttamente alla raccolta di dati utili per il sistema reputazionale, integrando le condotte online nella valutazione complessiva dell'individuo e imprese.

Bisogna sottolineare l'assenza di limiti numerici per l'inclusione in nessuna delle liste. L'inserimento dipende unicamente dal rispetto (o dalla violazione) dei criteri definiti.

- La maggioranza della popolazione – oltre il 90% – resta in una condizione neutra.
- Secondo i dati ufficiali aggiornati al 2024, meno dello 0,3% della popolazione cinese risulterebbe inserita in una blacklist nazionale.
- Verosimilmente, non esistono dati ufficiali, ma si stima che tra l'1% e il 5% risulterebbe presente in una lista rossa.

2.3 Limiti del sistema e conseguenze per i cittadini

Il processo di studio del SCS porta a riconoscere sia gli effetti positivi, sia a mettere in luce possibili criticità e limiti. Analizzare queste variabili significa riconoscere e valorizzare cosa sia in grado di fare in termini di tutela sociale, sviluppo e innovazione – ma anche individuare eventuali inefficienze e limiti strutturali. In questo senso, è fondamentale ricordare che l'accesso a dati completi e verificabili risulta complessa e non è sempre garantito. Le informazioni disponibili derivano da studi accademici condotti da università locali, o indagini sociologiche limitate nel campione. Sebbene questi contributi offrano spunti rilevanti e credibili, le valutazioni più critiche – in particolare su effetti psicologici o diseguaglianze sociali – vanno lette considerando il contesto e la natura talvolta frammentaria delle fonti.

Questo implica osservare con attenzione il modo in cui i dati vengono raccolti, gestiti e interpretati, prestando particolare cura alla trasparenza delle procedure, all'equità dei criteri applicati e al bilanciamento tra controllo e libertà individuale. È allora essenziale promuovere una partecipazione attiva e continua, consolidando la fiducia – elemento imprescindibile per il buon funzionamento del Sistema di Credito Sociale.

2.3.1 Impatto sui cittadini e sulla società

L'adozione di un sistema strutturato di valutazione reputazionale, come quello applicato in varie città cinesi, ha portato a risultati concreti in diversi ambiti della vita collettiva. In realtà urbane come Rongcheng, si è osservato un calo del 23% nei reati minori, del 18% nelle infrazioni legate all'ordine pubblico e del 40% nei comportamenti considerati “incivili” – come atti vandalici o disturbi nei mezzi pubblici. Questi dati indicano una trasformazione della convivenza urbana, influenzando positivamente la percezione di sicurezza e fiducia.

I cittadini che mantengono un comportamento ritenuto affidabile possono beneficiare di numerose agevolazioni: come l'accesso più rapido a servizi amministrativi, procedure semplificate per la richiesta di mutui, e sconti sui trasporti pubblici o tasse scolastiche. In città come Hangzhou o Shanghai, i cittadini con punteggi alti sono stati inseriti in liste prioritarie per l'assegnazione di alloggi popolari o hanno avuto accesso a sportelli rapidi in ospedali e uffici pubblici, con una riduzione media del 30% dei tempi di attesa. Il sistema incoraggia inoltre la partecipazione civica attraverso un riconoscimento formale della “cittadinanza attiva”: comportamenti prosociali come attività di volontariato, donazione di sangue, o il supporto a iniziative comunitarie vengono premiate. A Suzhou, questa partecipazione ha fatto registrare un aumento del 30% nel coinvolgimento civico, secondo rilevazioni condotte dai centri di ricerca universitari locali.

Un ulteriore punto di forza risiede nella capacità di intercettare i bisogni e vulnerabilità. Nella provincia di Zhejiang, l'introduzione di un sistema integrato ha migliorato del 15% la tempestività degli interventi di welfare, con un impatto positivo in termini di riduzione delle diseguaglianze e della marginalità.

La dimensione del tempo libero viene anch'essa integrata nel sistema reputazionale, non solo come spazio individuale, ma anche come opportunità per promuovere coesione sociale. In città come Shenzhen, attività culturali o ricreative – come frequentare teatri, cinema, gruppi sportivi o eventi pubblici – possono dare luogo a micro-crediti reputazionali. Non mancano esperimenti di punteggio anche legati alla frequenza di biblioteche o partecipazione a corsi formativi.

Per quanto riguarda i comportamenti più “liberi” associati in Occidente al tempo giovanile – come il consumo di alcol, o le feste – non emergono divieti espliciti, ma alcuni contesti urbani mostrano un monitoraggio rafforzato, in particolare quando questi comportamenti avvengono in spazi pubblici o generano reclami.

Le imprese con una buona reputazione hanno accesso semplificato a bandi pubblici, crediti agevolati e programmi di supporto all'innovazione. Secondo

un'indagine della Camera del commercio di Pechino²⁶, circa il 40% delle imprese con alti standard reputazionali ha ottenuto vantaggi finanziari concreti, come tassi di interesse ridotti e maggiore rapidità nelle procedure autorizzative. Questo ha generato un circolo virtuoso: le aziende sono più predisposte ad adottare comportamenti più responsabili sotto il profilo ambientale, fiscale e lavorativo.

Le istituzioni pubbliche possono contare su una maggiore trasparenza e tracciabilità nella gestione dei servizi. L'utilizzo dei dati ha permesso in alcune aree di monitorare l'efficienza dei servizi municipali – come la pulizia urbana, la puntualità dei mezzi pubblici o efficacia degli sportelli sociali – permettendo di premiare le amministrazioni più virtuose. Alcune municipalità hanno poi ottenuto risorse aggiuntive da reinvestire in progetti di rigenerazione urbana o in iniziative scolastiche. Sul piano delle percezioni soggettive, sondaggi condotti in aree sperimentali hanno evidenziato un aumento della fiducia nelle istituzioni del 20% rispetto ai dati precedenti. La partecipazione attiva, la visibilità degli incentivi e una maggiore coerenza tra regole e premialità sembrerebbero aver rafforzato il senso di equità e di coinvolgimento, elementi fondamentali per il mantenimento del patto sociale.

2.3.2 Limiti strutturali e criticità del sistema

Nonostante i vantaggi evidenti, emergono criticità strutturali che richiedono una speciale attenzione. Un aspetto riguarda la possibile pressione sociale esercitata dal meccanismo di punteggio, che potrebbe influenzare le relazioni personali. In

²⁶ organizzazione economica locale che rappresenta gli interessi delle imprese della capitale, coinvolta in iniziative di raccolta e condivisione dati per la valutazione dell'affidabilità commerciale.

città come Rongcheng e Shenzhen, alcune persone evitano amici o colleghi ritenuti a “rischio”, per timore che un eventuale punteggio basso possa influire negativamente sul proprio. Questa dinamica può creare un clima di diffidenza e portare a isolamenti sociali non sempre giustificati. A ciò si aggiunge la paura di penalità anche per comportamenti considerati “minori” o opinioni divergenti. In città come Chongqing e Chengdu, dove il controllo sociale è più intenso, secondo interviste qualitative e analisi ²⁷condotte tra il 2019 e il 2022, ha rilevato un aumento del 18% dei sintomi legati a stress e ansia, soprattutto tra i giovani adulti (20-35 anni). Infatti, la pressione a mantenere un punteggio alto e alle conseguenze di eventuali penalizzazioni, con il timore di essere esclusi o marginalizzati, porta ad avere un impatto reale sulla spontaneità, sull'espressione personale e sulla dimensione psicologica. Secondo la Chinese Academy of Social Sciences²⁸, circa un cittadino su quattro in contesti urbani a tanto monitoraggio afferma di sentirsi più “osservato” che tutelato dallo Stato.

Tra i limiti, il SCS, non sempre tiene conto delle differenze territoriali e delle condizioni individuali: basso reddito, minore istruzione o accesso limitato alla tecnologia. Tuttavia, sono previsti meccanismi di appello; gli individui o le imprese inseriti in una blacklist possono presentare documentazione a supporto della propria posizione, richiedendo una revisione da parte delle autorità competenti. La procedura, in molti casi risulta complessa e richiede accesso a risorse, formazione o assistenza legale, rendendola di fatto maggiormente accessibile a cittadini istruiti e ben informati. Secondo il rapporto del Centro Nazionale per l'informatizzazione del Credito Sociale (2023), i ricorsi accettati rappresentano meno del 12% delle domande presentate.

²⁷ Emerge con frequenza nei sondaggi e nei focus group, ma non è misurabile in termini standardizzati.

²⁸ Istituto di ricerca leader in scienze sociali, cfr. sito ufficiale <http://www.cass.cn>

A livello territoriale, in realtà come Suzhou o Hangzhou, il sistema è integrato e ben funzionante. Nelle aree più periferiche o meno digitalizzate – come la provincia di Gansu o alcune zone del Guizhou – la copertura è irregolare, e gli strumenti digitali spesso assenti. Nel 2021, secondo dati del Ministero per lo Sviluppo Rurale²⁹, solo il 46% dei villaggi rurali aveva accesso completo ai portali online di gestione reputazionale. Questa frammentazione può generare confusione, sfiducia e percezione di ingiustizia, soprattutto tra chi non riesce a comprendere appieno i meccanismi del sistema e l'opacità delle regole e degli algoritmi utilizzati per calcolare i punteggi, alimentando ulteriori dubbi. I cittadini comuni non sanno con precisione quali comportamenti possano influire negativamente; secondo un'indagine del Think Tank Tsinghua Policy Lab³⁰, oltre il 50% dei cittadini intervistati dichiarava di “*non conoscere in modo dettagliato le cause precise di un'eventuale variazione del proprio punteggio*”. Ci sono stati casi noti, come quello del giornalista Liu Hu³¹, che si è visto negare l'accesso a mezzi di trasporto per una multa non correttamente registrata, senza alcuna spiegazione o possibilità di appello immediato.

Tali elementi dimostrano che, nonostante i benefici evidenti, il sistema presenti ancora limiti e rischi che necessitano di attenzione e interventi mirati per garantire equità, trasparenza e tutela della libertà individuale.

²⁹ Ministry of Agriculture and Rural Affairs of the PRC. Organo governativo responsabile delle politiche agricole e dello sviluppo delle aree rurali.

³⁰ Centro di ricerca politica presso la Tsinghua University Policy Lab.

³¹ Conosciuto per inchieste su corruzione e sorveglianza. Cfr. Liu Hu, Twitter, 2019.

3 - Il volto del controllo sociale

L'idea di una società in cui ogni azione sia sorvegliata e valutata non è nuova: letteratura, cinema e filosofia hanno spesso immaginato scenari di controllo totalitario, dove la libertà individuale è sistematicamente erosa e l'individuo è soggetto a una sorveglianza costante. Da *1984* di George Orwell, con il suo inquietante Grande Fratello, a *Sorvegliare e punire* di Michel Foucault, che descrive una società in cui il controllo diventa invisibile e diffuso (la cosiddetta “prigione aperta”). Queste diverse visioni – quella fittizia di Orwell, quella teorica analizzata da Foucault e quella concreta della Cina contemporanea – presentano analogie significative, accanto a differenze fondamentali, soprattutto riguardo alla natura del potere, agli strumenti di controllo e alle finalità dichiarate. Il Sistema di Credito Sociale cinese rappresenta una “concretizzazione” di queste previsioni, con tratti distinti e specifici.

3.1 Le opere: 1984 di G. Orwell e Sorvegliare e punire di M. Foucault

Il romanzo *1984* di G. Orwell, pubblicato nel 1949, dipinge un futuro distopico in cui un regime totalitario domina ogni aspetto della vita dei cittadini tramite uno sguardo onnipresente e una manipolazione sistematica della verità. Il protagonista, Winston Smith, vive sotto il costante controllo del Grande Fratello (Big Brother): un occhio che tutto vede, simbolo di un potere che sorveglia, registra, giudica. Il Partito non si limita a governare, ma riscrive la storia e impone un pensiero unico. <<*Chi controlla il passato, controlla il futuro – chi controlla il presente, controlla il passato*>>.

I temi centrali del libro sono la sorveglianza di massa, la negazione della libertà individuale e la distorsione della realtà; rendendo *1984* un'opera simbolo. Orwell non descrive solo una dittatura che reprime con la forza, ma un potere che penetra

la mente, rieduca, **plasma**, fino a distruggere ogni possibilità di pensiero autonomo. Uno dei concetti chiave introdotti da Orwell è il doppio pensiero (doublethink), che l'autore definisce come <<la capacità di accogliere simultaneamente nella propria mente due opinioni tra loro contrastanti, accettandole entrambe>>.



In questo mondo distorto, la verità non è oggettiva, ma malleabile, riscritta continuamente dal Partito attraverso strumenti come il Ministero della Verità.

La manipolazione va oltre il convincimento razionalmente, trasformandosi in un indottrinamento viscerale: qualcosa che entra dentro, confonde i riferimenti interni, distorcendo il confine tra realtà e artificio. L'individuo finisce per interiorizzare questa confusione come parte della propria identità.

Lo slogan del Grande Fratello:

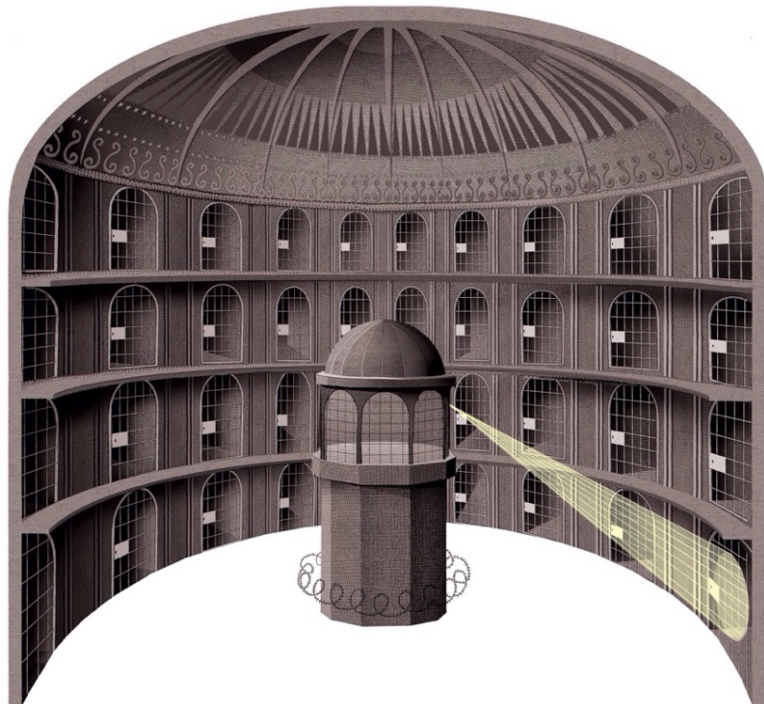
<<LA GUERRA È PACE,
LA LIBERTÀ È SCHIVITÙ,
L'IGNORANZA È FORZA>>

viene ripetuto ossessivamente, fino a diventare una verità indiscutibile. È in questa ripetizione martellante, che rimbomba nella mente, che si rivela la natura perversa del potere descritto da Orwell: un potere che non si accontenta di governare, ma che vuole abitare la mente dei cittadini. Non li convince: **li riscrive**.

<<Nulla si possedeva di proprio se non pochi centimetri cubi dentro il cranio>>, una convinzione disperata, che rappresenta l'estremo tentativo di Winston di conservare l'ultimo frammento d'identità.

Il romanzo *Sorvegliare e punire* di M. Foucault, pubblicato nel 1975, esplora la trasformazione storica del potere punitivo, narrando un viaggio che parte dalla brutalità spettacolare della tortura pubblica per approdare a un sistema disciplinare che modella corpi e menti con una **precisione** inquietante. Il libro si apre con la descrizione cruda e meticolosa del supplizio di Damiens, squarciato pubblicamente a Parigi nel 1757. Non è un dettaglio gratuito, ma un'immagine-soglia: ci introduce a un mondo in cui la pena era teatro, e il dolore il linguaggio con cui si affermava il proprio potere. Ma qualcosa, a partire dal XVII secolo cambia, il potere inizia ad agire silenziosamente, si sposta dietro le quinte – la pena si fa più tecnica.

Tra i concetti chiave, la *genealogia* emerge come un'analisi delle strategie di potere mutate nel tempo, la *disciplina* si radica in sguardi e norme quotidiane, il *panopticon* diventa metafora di un controllo invisibile, e la *normalizzazione* spinge l'individuo a correggersi. <<La punizione deve ora colpire non il corpo, ma l'anima>>, rivelando una deterrenza che muta forma e strumenti, preparando il terreno per un controllo più sottile.



La “Prigione” eleva questa visione al suo apice con il *panopticon*, un progetto architettonico di Jeremy Bentham dove un unico sorvegliante osserva senza essere visto, trasformando i detenuti in autori della propria custodia.

<<Il potere si esercita quando diventa visibile e non verificabile>>, descrivendo un carcere non solo detentivo, ma educativo-riabilitativo, con lavoro e regime quotidiano che plasmano l'individuo, dove i corpi molecularizzati entro limiti di conformità, si piegano a un ordine invisibile, generando “soggetti docili” che interiorizzano il controllo.

Foucault parla di una “gerarchia di sguardi”: una rete invisibile di occhi e giudizi che ordina lo spazio, regola il tempo e misura la condotta. <<*La sorveglianza è ovunque, anche quando non si vede*>> scrive, e la verità si insinua nei gesti e pensieri, rendendo l’individuo complice del proprio confinamento, lasciando un’ombra di controllo.

3.1.1 Sorveglianza pervasiva: visibile e invisibile

La sorveglianza pervasiva si erge come un’ombra che avvolge 1984 e Sorvegliare e punire, un potere che osserva e si nasconde. I teleschermi di Orwell, mai spenti, e il panopticon di Foucault, con il suo sorvegliante invisibile, trasforma ogni spazio in un teatro di controllo. <<*Non si sa mai, si potrebbe essere osservati*>> riecheggia in 1984, mentre la <<*Gerarchia di sguardi*>> di Foucault ordina lo spazio con una rete silenziosa di occhi. O’Brien, con il suo <<*Il potere non è un mezzo; è un fine*>> e il supplizio di Damiens che si muta in disciplina nascosta, rivelando un dominio che penetra oltre il visibile. Nel sistema contemporaneo, la sorveglianza si digitalizza. Non serve più un sorvegliante fisico: basta un telefono, un algoritmo, una geolocalizzazione. Si è tracciati senza che ci sia bisogno di mostrarlo, come nel panopticon, il controllo funziona anche quando non è attivo – come nei teleschermi, non si sa se qualcuno stia guardando, ma si agisce come se fosse così.

3.1.2 Autocontrollo e interiorizzazione del potere

L’autocontrollo e l’interiorizzazione del potere si fondono come un veleno sottile, riscrivendo l’identità dall’interno. In 1984, il doppio pensiero piega Winston fino a farlo amare il Grande Fratello; mentre in Sorvegliare e punire, Foucault mostra

come il panopticon renda superflua la costrizione fisica: è il soggetto stesso a diventare il proprio sorvegliante, ad anticipare il giudizio, a correggersi. Non è necessario un controllo continuo, perché la sorveglianza è diventata una forma mentale. Nel Sistema di Credito Sociale, non esistono penalità esplicite per chi si discosta, ma la premialità assegnata a chi mantiene un comportamento da “buon cittadino” potrebbe influenzare persino le abitudini più radicate, iniziando a pensare con lo sguardo dell'altro.

3.1.3 Premi e punizioni come meccanismi di disciplina

Il potere non punisce soltanto, Premia! È proprio nella promessa di un beneficio che risiede una delle sue forme più sottili. In Sorvegliare e punire, la prigione moderna non mira alla punizione in sé, ma alla normalizzazione del soggetto. In 1984, la tortura non è il fine, ma il passaggio per raggiungere l'adesione. Nel SCS, la disciplina agisce spesso attraverso incentivi: è sufficiente sapere che un comportamento “adeguato” può portare vantaggi. La disciplina così si traveste da merito, è una logica di regolazione che non ha bisogno di imporsi, perché induce a conformarsi – pur se differendo nelle finalità maggiormente orientate a un ordine sociale.

3.1.4 Conformismo e ristrutturazione del pensiero

Il conformismo e la ristrutturazione del pensiero si ergono come un'ombra che riscrive l'essenza in 1984 e Sorvegliare e punire. Lo slogan di Orwell <<LA GUERRA È PACE, LA LIBERTÀ È SCHIAVITÀ, L'IGNORANZA È FORZA>> distorce la realtà, e trasforma l'assurdo in concretezza. La normalizzazione foucaultiana, invece agisce in modo più sottile, non reprime, ma

modella. Attraverso standard e aspettative diffuse induce il soggetto a sorvegliarsi e adattarsi, spesso senza accorgersene.

Anche in assenza di coercizione diretta il pensiero può ristrutturarsi. La pressione sociale, la valutazione o l'incertezza sulle conseguenze possono spingere verso un'espressione filtrata. Non si tratta di censura imposta, ma si tratta di un effetto collaterale possibile. La libertà non viene revocata: si adatta. Il dissenso non viene cancellato: si dissolve. L'effetto non è immediato, ma progressivo – si arriva a un punto in cui non è più necessario vietare nulla, basta creare un ambiente in cui alcune cose non accade più che vengano dette.

3.2 Il SCS Visto dall'interno: Un caso studio

A completamento dell'analisi teorica, si presenta un caso studio qualitativo basato su un'unica, approfondita testimonianza. La fonte è un cittadino italiano di nome Andrea, residente a Shanghai da tre anni con la sua compagna cinese. Le informazioni riportate sono della sua esperienza diretta e di un confronto con il suo nucleo sociale, che include la moglie, la famiglia (di lei) e amici.

In particolare, l'indagine si concentrerà sulle seguenti domande:

- Qual è l'impatto del credito sociale nella vita di tutti i giorni e qual è il suo ruolo nel discorso pubblico?
- Come si manifesta la pervasività dei sistemi di sicurezza e delle telecamere?
- Quali sono le differenze di approccio tra le generazioni di fronte a questi sistemi?
- Quali potrebbero essere le direttrici in futuro?

Il primo dato che emerge dalla testimonianza è la quasi totale assenza del Sistema di Credito Sociale (SCS) governativo nella vita quotidiana di Shanghai. L'intervistato afferma di non averlo “mai sperimentato” in tre anni di residenza. Questo dato suggerisce che, almeno in questo specifico contesto urbano, il sistema non si manifesta come un'entità pervasiva.

Questa assenza percepita solleva un'ipotesi, avanzata dallo stesso Andrea, legata alla specificità del luogo: il fatto che Shanghai non abbia sperimentato direttamente il sistema potrebbe essere legato alla sua immagine internazionale di “città vetrina”? È plausibile che le autorità preferiscano non applicare in modo visibile un sistema così controverso in una metropoli globale, costantemente esposto agli occhi del mondo.

L'unico sistema di rating con cui hanno un'interazione diretta è quello legato ad applicazioni private come Alipay o Weixin (WeChat), e viene riportato l'esempio del noleggio di una powerbank senza il versamento di una caparra, un beneficio ottenuto grazie al proprio punteggio su tali piattaforme. Sottolinea che si tratta di un’“iniziativa privata e non governativa”. Questo fatto evidenzia come, a Shanghai, i sistemi di valutazione gestiti da grandi aziende tecnologiche abbiano un impatto più concreto e visibile per il cittadino rispetto all'infrastruttura statale.

Il SCS governativo emerge attraverso l'esempio riportato dalla moglie dell'intervistato, la quale ricorda di notizie uscite di debitori a cui era stato impedito di comprare i biglietti del treno ad alta velocità. Questo dimostra che l'applicazione più nota e ricordata del sistema non è ancora un punteggio universale, ma si manifesta piuttosto come un meccanismo sanzionatorio, a conferma della sua natura ancora frammentata.

Tale meccanismo appare mirato a colpire individui che hanno già commesso un'infrazione specifica, in questo caso il mancato saldo di un debito.

La testimonianza offre una riflessione di natura sociologica, basata sull'osservazione diretta dei cambiamenti in atto nella società cinese. Andrea nota una “notevole differenza in termini di ‘senso civico’” tra le generazioni più

anziane, spesso migrate durante la grande ondata di urbanizzazione degli anni '80 e '90, e le generazioni più giovani, cresciute in un contesto già urbanizzato. Si osserva anche come queste differenze comportamentali siano marcate tra città di diverso livello (Tier 1, 2 e 3). E partendo da questi fatti osservati, l'intervistato stesso formula un'ipotesi sulla finalità del sistema: "immagino che questi Social Score Program cerchino in qualche modo di velocizzare l'assimilazione delle vecchie generazioni". Questa chiave di lettura suggerisce che uno degli scopi attuali del SCS possa essere quello di agire come strumento per accelerare l'adattamento culturale in un Paese caratterizzato da profonde disomogeneità territoriali.

Conclusioni

Il percorso sviluppato ha indagato il Sistema di Credito Sociale cinese — un sistema che non impone né vieta apertamente, ma “suggerisce”. Il suo intento dichiarato è positivo: incentivare comportamenti virtuosi, aumentare l'affidabilità sociale e creare ordine. Basandosi sullo studio svolto abbiamo compreso che il SCS non nasce in un vuoto, ma affonda le sue radici in un pensiero e filosofia già preesistente. Al tempo stesso è emerso che è ancora un sistema infante e ancora frammentato a causa delle sue profonde disomogeneità territoriali essendo un territorio vastissimo. (questa ultima frase non so dove inserirla) Abbiamo anche visto come sia un'arma a doppio taglio — i suoi benefici, ma anche i danni collaterali che potrebbe portare.

Questa tesi non intende dare risposte definitive, né cadere a facili allarmismi. Piuttosto, vuole offrire una riflessione critica e ampia, uno sguardo che osservi anche ciò che non è immediatamente visibile, cosa potrebbe agire in modo sottile, cosa si nasconde dietro a una promessa di efficienza. D'altronde siamo perfettamente a conoscenza dell'uso strumentale della tecnologia per orientare il consenso: dai contenuti suggeriti nei feed, alle pubblicità personalizzate, fino agli algoritmi che decidono cosa vedere, cosa leggere, e in fondo, cosa desiderare. Oggi, questo serve a interessi capitalistici, domani? Di fronte a questa possibilità, l'unica vera difesa risiede nella consapevolezza – lucida, informata e attiva – sarà solo così forse possibile abitare le tecnologie senza esserne assorbiti. Quindi anche solo essere a conoscenza di questo sistema è essenziale!

Riferimenti bibliografici

King, G., Pan, J., & Roberts, M. E. (2013). *How Censorship in China Allows Government Criticism but Silences Collective Expression*.

Tiziano Bonini and Emiliano Treré (2024). *Algorithms of resistance: the everyday fight against platform power*.

Michel Foucault (1975). *Sorvegliare e punire: nascita di una prigione*.

G. Orwell (1949). *1984*.

Human Rights Watch, *China: Country Summary*, 2023.

¹ Maurice Meisner, *Mao's China and After: A History of the People's Republic* (Free Press, 1999), capitolo 6.

Perry Link nel saggio *The Anaconda in the Chandelier*, The New York Review of Books, 2002.

Dai Xin, Engineering Trust: *The Chinese Social Credit System in Practice*, Oxford University Press, 2023.

Zhang Chenchen, *Governing Trustworthiness Technocratic Governance and the Social Credit System in China* Economy and Society, 2020.

Genia Kostka, *China's Social Credit Systems and Public Opinion: Explaining High Levels of Approval*, New Media & Society, 2019.

Samantha Hoffman, *Social Credit, Smart Governance and the 'New Normal' of Government*, China Brief, Jamestown Foundation, 2017; *Engineering Global Consent*, ASPI, 2019; *China's Social Credit System: An Evolving Practice of Control*, SSRN, 2020;

Shoshana Zuboff (2019). *Il capitalismo della sorveglianza*.

Hall e Llinas, *An Introduction to Multisensor Data Fusion*, *Proceedings of the IEEE*, 1997.

N. L. Pahl, *Cloud Native Patterns*, 2017.

Sitografia

<https://link.springer.com/content/pdf/10.1186/s40854-015-0005-6.pdf>

<https://ojs.unito.it/index.php/orizzontecina/article/view/10287/9011>

<https://www.bbc.com/news/world-asia-pacific-11551399>

<https://www.britannica.com/biography/Xi-Jinping>

<https://www.chinalawtranslate.com/social-credit-2022-public-credit-information-catalogs/#>

https://cris.unibo.it/handle/11585/873042?utm_source=chatgpt.com

<https://unitesi.unive.it/retrieve/92be4bfc-e74c-4b63-810a-bf8751cffcdc/967569-1251554.pdf>

<https://www.raipplay.it/video/2020/05/petrolio-sistema-di-credito-sociale-in-cina-96ac1b56-ed50-4236-9e11-e473c7b122d5.html>

<https://www.treccani.it/magazine/atlante/geopolitica/il-sistema-di-credito-sociale-cinese-tra-mistificazioni-e-realta.html>

<https://open.spotify.com/episode/4KZ2LmuV11VefsCs70NWK6?si=MOi8kdAtRaqrGk8WAZJo9g>

<https://open.spotify.com/episode/4KZ2LmuV11VefsCs70NWK6?si=MOi8kdAtRaqrGk8WAZJo9g>

